

LaVoce di CasaVerdi

LaVoce di CasaVerdi

Trimestrale - Nuova serie - N. 44 - Ottobre 2023



**Periodico trimestrale
la Voce di Casa Verdi**

Nuova serie
N.44 Ottobre 2023
Distribuzione gratuita

Fondato da
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile
Danila Ferretti

Comitato di Redazione
Federico Tommaso Fantino,
Marta Ghirardelli e Mary Lindsey

Hanno collaborato
Giorgio Brunetti, Laura Riccardi

Sede
Casa di Riposo
per Musicisti
Fondazione
Giuseppe Verdi
Piazza Buonarroti, 29
20149 Milano

Tel. 02.4996009
Fax 02.4982194
www.casaverdi.org
info@casaverdi.it

Progetto grafico
e impaginazione
Lorenzo Benassi

Stampa
l'alitotipo
via Enrico Fermi, 17
20019 Settimo Milanese

TEATRO DI PERIFERIA

*Stasera a teatro
ho applaudito vecchi amici.
Erano grandi
nel loro piccolo saggio
ma naufraghi
in cerca del sipario.*

MARISA TERZI

SOMMARIO



IN COPERTINA
Fotografia di
Armando Ariostini

- | | |
|-----------|---|
| 4 | NOTIZIARIO
La Redazione |
| 7 | IL TACCUINO FINANZIARIO DI GIUSEPPE VERDI
La Redazione |
| 11 | I NOSTRI OSPITI:
BIANCAMARIA CASONI E CARLO GAIFA
La Redazione |
| 19 | CASA VERDI “APERTA PER VOI”!
Touring Club Italiano |
| 21 | “LA MUSICA: CHE PASSIONE!”
Laura Riccardi |
| 24 | I NOSTRI GIOVANI STUDENTI:
MARY LETIZIA DA ROS
Federico Tommaso Fantino |
| 27 | DAL BAROCCO AL ROMANTICISMO
Associazione Culturale Musikensemble |
| 29 | NUOVI OSPITI
La Redazione |
| 30 | RICORDO DI OSANNA
La Redazione |
| 31 | RICORDO DI PAOLA
La Redazione |
| 32 | UN FRONTESPIZIO VERDIANO |

NOTIZIARIO

Giugno

4

Concerto verdiano, organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con il Quartetto Goldberg (Jingzhi Zhang e Giacomo Lucato, violini; Matilde Simionato, viola; Martino Simionato, violoncello) e la classe di canto Lirico del M° Michele Porcelli.

5

Gli Ospiti di Casa Verdi hanno incontrato Rosa Kraus Ley (figlia del tenore Alfredo Kraus) e il regista Mario Pontiggia.

7

Recital pianistico del M° Michele Fedrigotti. Musiche di Mozart e Chopin.

8

Chiara Kaufman, violoncello; Valentina Kaufman, pianoforte. Musiche di Beethoven, Schumann, Rachmaninov. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

11

Concerto dei finalisti della XII edizione del Concorso PianoTalents. Direttore artistico: M° Vincenzo Balzani.

12

Concerto lirico, a cura di Roberto Coviello, con Bianca Tognocchi (soprano, guest star), Giovanni Impagliazzo (baritono) e Sofia Park (pianoforte). Musiche di Donizetti e Verdi.

15

Miriam Barbierato, contrabbasso; Grana Dijkanovic, pianoforte. Musiche di Bottesini, Rachmaninov. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

16

Concerto dell'Orchestra del Centro Musicale Suzuki di Milano, a cura di Laura Riccardi. Musiche di autori vari.

19

Concerto strumentale. Esdras Maddalon Evaristo, chitarra. Musiche di Giuliani, Regondi.

23

Concerto del Trio Classico di Milano in ricordo del violinista Massimo De Biasio. Con Paolo Artina (violino), Ina Schlüter (violoncello), Keiko Hitomi Tomizawa (pianoforte). Musiche di Haydn, Beethoven.

26

Presentazione del Taccuino finanziario di Giuseppe Verdi 1888-1894, a cura di Giuseppe Martini e pubblicato da Egea Editore.

NOTIZIARIO

Con la partecipazione di Roberto Ruozi, Presidente della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi, Filippo Annunziata, Consigliere della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi, Maria Pia Ferraris, Archivista e Conservatrice di Casa Ricordi e Giuseppe Martini, curatore del volume.

27

Presentazione del libro “Lorenzo Saccomani. Felicemente baritono”, a cura di Giovanni Marchisio. Con la partecipazione di Elena Cavallo (soprano), Giuseppe Lisca (baritono), Yutaka Tabata (pianoforte).

28

Fabrizio Buzzi, contrabbasso, vincitore Premio Dragoni 2022. Con Sonia Candellone (pianoforte). Musiche di Bach, Sperger, Brahms, Bottesini. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

30

Concerto di Laura Vitale, arpa. Musiche di Alvars, Händel, Liszt.

Luglio

4

Recital pianistico del Prof. Motoaki Ishii. Musiche di Chopin, Brahms, Rachmaninoff.

5

Concerto lirico dei partecipanti alla 14° edizione del corso internazionale “Si canta, si parla”, a cura del prof. Federico Sacchi. Musiche di Donizetti, Gluck, Händel, Monteverdi, Mozart, Puccini, Rossini, Verdi.

6

“Musica e pittura nell’arte di Sibelius e di Akseli Gallen-Kallela”, conferenza della prof.ssa Maria Grazia Bajoni.

12

Concerto lirico del soprano Elena Dragone Malakhovskaya, accompagnata al pianoforte da Carolina Benedettini. Musiche di Bellini, Dvoràk, Giordano, Liszt, Verdi.

18

“Esprit de France”, concerto del Duo pianistico Gianluca Blasio e Lisa Redorici. Musiche di Bonis, Chaminade, Debussy, Fauré.

NOTIZIARIO

20

“Da Lipsia a Budapest: viaggio nell'Ottocento romantico”, concerto del Duo pianistico Cristina Masoero e Filippo Bulfamante. Musiche di Brahms, Liszt, Mendelssohn, Schumann.

Agosto

Nel mese di agosto l'attività di animazione non ha potuto comprendere concerti dal vivo a causa dei danni subiti dalle vetrine del salone d'onore a seguito della tempesta che si è abbattuta a luglio su Milano.

Settembre

2

Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale dell'opera “Il Barbiere di Siviglia” di G. Rossini.

14

Quintetto Procella (Beatrice Anna Aragona, clarinetto; Anna Prodi e Augusto Tenuta, violini; Francesco Agnusdei, viola; Michele Mazzola, vio-loncello). Musiche di Brahms, Mozart. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

21

Carolina Orione, pianoforte. Musiche di Bach/Busoni, Beethoven. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

22

Concerto di musiche brasiliane.

25

XIX Concerto dell'Amicizia Italo-Giapponese. Rie Sato, marimba; Takahiro Yoshikawa, pianoforte. Musiche di Mozart, Debussy, Liszt, Rimsky Korsakov, Monti, Verdi.

27

Concerto lirico a cura dell'Accademia Musicale Orpheus. Con la partecipazione straordinaria di Rossella Redoglia. Musiche di autori vari.

28

Beatrice Baldissin, pianoforte. Musiche di Haydn, Chopin, Ravel. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano. Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale dell'opera “Le nozze di Figaro” di W. A. Mozart.

Il Taccuino finanziario di Giuseppe Verdi

La Redazione

Lo scorso 26 giugno, è stato presentato a Casa Verdi un interessante cimelio verdiano acquisito dalla Fondazione grazie al generoso interessamento del presidente, prof. Roberto Ruozi, e di un gruppo di suoi amici.

Si tratta di un taccuino, composto da 82 pagine, nel quale fra il 1888 e il 1894, Giuseppe Verdi riportò i rendiconti mensili di entrata e uscita delle proprie finanze che, dopo il suo ritorno in grande stile sulla scena operistica con Otello, si erano fatte particolarmente dinamiche, fra prestiti, investimenti e diritti d'autore.

È un oggetto unico ed eccezionale fra i documenti verdiani, lo specchio della modernità di un uomo che ha saputo coniugare l'esercizio artistico con il benessere materiale, la tradizione della borghesia agraria con le nuove prospettive della finanza, senza mai perdere di vista i bisogni di chi era più svantaggiato.

Questo prezioso documento - unico nel suo genere e in perfetto stato di conservazione - è stato riprodotto, trascritto e commentato con cura minuziosa e impeccabile da Giuseppe Martini e pubblicato da Egea Editore.

Hanno presentato il volume gli autori dei saggi che lo corredano e approfondiscono: Roberto Ruozi, Presidente della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi, Filippo Annunziata, Consigliere della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi, Maria Pia Ferraris, Archivistica e Conservatrice di Casa Ricordi e Giuseppe Martini, curatore del volume. Sintetizziamo di seguito il contenuto della pubblicazione attraverso il commento che ci è stato inviato da Giorgio Brunetti, professore emerito di Strategia e politica aziendale all'Università Bocconi di Milano.

“Era noto che Giuseppe Verdi, oltre a comporre opere liriche memorabili, fosse una persona capace di amministrarsi bene.

Associava l'attività artistica con il benessere materiale, la tradizione agraria con le prospettive della finanza, “senza mai perdere di vista i bisogni di chi era più svantaggiato”. Abile a negoziare con editori e teatri, attento gestore del proprio patrimonio ricercando adeguate forme di investimento, dall'agricoltura all'immobiliare e alla finanza (titoli pubblici e azioni).



L'obiettivo era conservare il valore reale del patrimonio per averne la disponibilità non solo per poter vivere serenamente senza preoccupazioni finanziarie, ma anche per assolvere al ruolo, legato alla sua storia e al territorio in cui viveva, quello di benefattore. Il volume è centrato ad illustrare il "Taccuino finanziario" redatto dal compositore e acquisito dagli amici della Casa Verdi. Riporta, tra il 1888 e il 1894, i rendiconti mensili di entrata e uscita delle sue finanze, un documento unico e singolare che rispecchia la modernità di Verdi che si avvale di dati per ragionare sugli andamenti trascorsi e per cercare di prendere decisioni consapevoli.

Non si sa se tale documento fosse uno dei molti altri non ancora rinvenuti o piuttosto colga il momento in cui Verdi sente il bisogno di fare ordine fra i tanti fogli e fogliettini sparsi in ogni dove, confondendosi con gli abbozzi musicali.

Questa scelta dell'ordine potrebbe esser collegata al periodo nel quale Verdi comincia a seguire i propri andamenti di cassa con maggior sistematicità e senza più affidarsi a foglietti sparsi poiché cominciano a concretizzarsi i proventi del suo ritorno, in grande stile, al teatro operistico nel 1887 con *Otello* e termina nell'anno successivo al *Falstaff*, quando cioè gli viene versata l'ultima rata del compenso per quello che considerava il proprio addio al mondo operistico. Riordina così un'economia personale diversificando ulteriormente gli investimenti.

Il "Taccuino finanziario" è ricco di molte informazioni, nel volume viene riprodot-

to con trascrizione e un apparato di note. Tra i vari fatti raccontati si notano il cauto avvicinarsi all'acquisto di azioni, il deciso orientamento su terreni, non già su immobili, in linea con la mentalità della borghesia agraria del suo tempo, la liquidità nelle casse domestiche a Sant'Agata e a Genova, dove svernava, e l'acquisto di un terreno nell'attuale piazza Buonarroti a Milano sul quale qualche anno più tardi Verdi finanzierà la costruzione della Casa di Riposo per musicisti dove sarà poi tumulato. L'acquisto del terreno, per sviare la stampa, lo segnala come un impiego di denaro, bene o male, non so, senza progetto.

Completano il volume alcuni saggi per aiutare il lettore nella foresta delle cifre e delle criptiche notazioni verdiane "trasformando l'apparente aridità dei numeri nella vitalità dei gesti quotidiani". Roberto Ruozi, professore emerito di bancaria in Bocconi, analizza i rapporti di Verdi con il denaro, il reddito e il patrimonio, in particolare tratta degli investimenti monetari e finanziari operati dal compositore nel periodo considerato, mentre Filippo Annunziata, professore di diritto dei mercati in Bocconi, nel suo saggio, affronta il tema dei diritti d'autore, fonte principale delle sue entrate, che ha visto Verdi protagonista nella lotta per l'affermazione di questo diritto anche in Italia. Infine, l'archivista di Casa Ricordi Maria Pia Ferraris, approfondisce i rapporti del compositore con la famiglia Ricordi anche attraverso le imprese da questa create per gestire al meglio una fonte di reddito, ma anche di cultura musicale."

(Giorgio Brunetti)

Declarazione di tutto il mio avere
 oggi 1° Gennaio 1888

- 1.° Il Fondo intero di Piantadoro unitamente
 al Bojco, optera ongia, Palazzina
 Palazzo Dogana valore circa L. 450,000 : =
 - 2.° Tutto l'intero Fondo del Castellazzo valore circa L. 300,000 : =
 - 3.° Due Mulini Castellazzo e Bezanzone
 del valore circa L. 50,000 : =
 - 4.° I fondi di S^a Agata visi Scardolara
 Capella, Casa ^{nuova} Cavitate, La Casa
 che abito, giardino, Prati, altri
 piccoli fondi annessi, e Poggiofione
 Casa - Pedrini del valore circa L. 450,000 : =
 - 5.° Piccolo Fondo la Paveja valore L. 5,000 : =
 - 6.° Due ^{vecchi} Fondi vicini a Diavangola
 Colombara, Bojco valore circa L. 50,000 : =
 - 7.° Il Fondo e Casa comprati
 da arrighi presso Buyato valore L. 27,000 : =
 - 8.° Capitali vivi per tutti i fondi valore L. 70,000 : =
 - 9.° Capitali morti L. 50,000 : =
-
- 1,452,000 : =

Segue

I NOSTRI OSPITI

Biancamaria Casoni Carlo Gaifa

La Redazione

Da qualche mese, Casa Verdi ha il piacere di annoverare tra i suoi illustri Ospiti il mezzosoprano Biancamaria Casoni e il tenore Carlo Gaifa, coppia di lunga data sia in palcoscenico che nella vita. Qui a Casa Verdi sono inseparabili e non vogliamo certo che sia una chiacchierata a dividerli! Ve li presentiamo insieme in un...recitativo a due voci.

Dove siete nati?

Casoni: A Milano, il 1° marzo del 1932, mentre Carlo è nato a Verona il 28 giugno del 1937. Ho cinque anni più di lui ed è per questo che, quando ci siamo conosciuti nel 1972, io cantavo già da diciotto anni e Carlo era invece all'inizio della carriera.

Come è nata la passione per la musica?

Casoni: Cantavo sempre, da mattina a sera! Anche durante la guerra, mentre eravamo sfollati, passavo molto tempo a ripetere le belle canzoni di quell'epoca che ascoltavo nelle uniche trasmissioni dilettevoli in mez-

zo a bollettini di guerra. Quando siamo tornati a Milano, i vicini di casa hanno suggerito a mia mamma di farmi studiare canto seriamente e così iniziai a prendere lezioni private da un'insegnante che, nel 1955, d'accordo con mia mamma, mi iscrisse a mia insaputa al concorso indetto dal Teatro alla Scala per la Scuola di perfezionamento per giovani cantanti lirici. Quando mi chiamarono dal

Biancamaria Casoni in "Norma" di Bellini



teatro per sostenere la prova, non riuscivo a crederci perché fino ad allora avevo cantato in pubblico solo in qualche concerto di Lina Pagliughi! Vinsi il concorso a 23 anni e per otto anni consecutivi ho praticamente vissuto al Teatro alla Scala dove studiavo tantissimo, sostenevo il ruolo di doppio di diverse prime parti e ho avuto l'opportunità di debuttare in tanti "piccoli" ruoli che sono cresciuti nel tempo fino a diventare parti principali, nel repertorio dal '600 al '900 pieno, che ho interpretato nel teatro principale oppure alla Piccola Scala. Quegli anni sono stati fondamentali per la mia carriera durante la quale ho preso parte a quasi 5000 recite in varie parti del mondo!

Gaifa: Io invece frequentavo la parrocchia e il parroco mi ripeteva che dovevo iscrivermi al liceo musicale di Verona: lo frequentai per poco tempo perché conobbi il celebre M° Campogalliani e continuai gli studi con lui. Vinsi una borsa di studio per quattro anni ad un concorso lirico, trasmesso in televisione, indetto dall'Enal (Ente nazionale assistenza lavoratori, poi soppresso nel 1978) e poi debuttai al Teatro Nuovo di Milano con l'As.Li.Co. ne "Il matrimonio segreto" di Cimarosa che segnò l'inizio della mia carriera.

Come è continuata la Vostra carriera?

Casoni: Fino al 1963 sono stata interna al Teatro alla Scala e per otto anni, ogni sera cantavo o sostenevo il ruolo di doppio. Di quel periodo ricordo anche le splendide conferenze per le scuole tenute dal grande musicologo Giulio Confalonieri che mi chiedeva spesso di cantare nei suoi appuntamenti dedicati ai giovani universitari. Nei mesi in cui la Scala era chiusa, cantavo in importanti festival e spesso mi alternavo nei diversi ruoli con Teresa Berganza: parte della critica avrebbe voluto dividere il pubblico a favore dell'una o dell'altra, ma eravamo amiche e ci stimavamo professionalmente, quindi non abbiamo mai permesso che nascessero

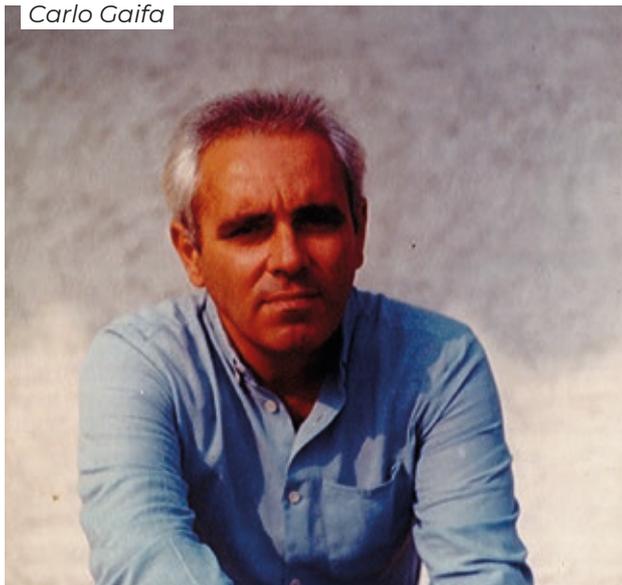
Biancamaria Casoni in "Orfeo" di Gluck





Biancamaria Casoni in "Il Mondo della Luna" di Haydn

Carlo Gaifa



due fazioni. Ricordo splendidi allestimenti in quegli anni. Ho cantato un repertorio vastissimo, dal “Barbiere di Siviglia” come Rosina (parte scritta per mezzosoprano da Rossini e solo di questo ruolo sono arrivata a cantare ben 426 recite!) alla “Cenerentola” di Rossini (il ruolo di Angelina è stato uno dei miei cavalli di battaglia), al “Werther” di Massenet, da Monteverdi a Thomas, da Massenet a Stravinskij. La lirica era considerata la più alta forma di spettacolo e l'avvento sulle scene di Maria Callas che univa arte, talento e interpretazione è stato – a mio avviso – fondamentale per la crescita qualitativa degli spettacoli. Tutti i cantanti dell'epoca che condividevano il palcoscenico con la Callas, si ponevano in sana competizione con lei e il livello degli spettacoli era sempre altissimo.

Gaifa: Dopo il debutto a Milano, mi sono dedicato al repertorio da tenore leggero e sono diventato uno specialista nel repertorio del '600 nel quale spicca la figura di Claudio Monteverdi di cui ho interpretato spesso, in Italia e all'estero, il ruolo di Arnalta ne “L'incoronazione di Poppea” (dicono che la mia interpretazione, nell'allestimento diretto da Alan Curtis, fosse “da manuale”!). Ricordo con piacere anche un'altra opera del '600, “L'Ormindo” di Francesco Cavalli, che cantai al Teatro La Fenice di Venezia: un'opera nel quale il tenore canta molto e può dare il meglio attraverso un fraseggio che sembra anticipare Puccini. Da non dimenticare, sempre di Monteverdi, “Il combattimento di Tancredi e Clorinda”. E poi sono orgoglioso di avere inciso oltre 35 dischi.

Quale caratteristica ritenete davvero importante nel Vostro stile di canto?

Gaifa: Dicevano tutti che avessi una dote molto rara: sapevo inventare cadenze e variazioni mentre cantavo per poi tornare perfettamente nella tonalità scritta. Era una caratteristica dei cantanti del '500, '600 e del '700 che è andata perduta perché presenta grandi difficoltà e necessita di una tecnica molto solida.



Carlo Gaifa in "Don Pasquale" di Donizetti



Biancamaria Casoni con Papa Paolo VI

Casoni: Mi è stato insegnato attraverso il tempo della mia carriera che il cantante deve essere sempre “dentro” la musica e mai sovrastarla. Me l’hanno insegnato i tanti grandi e famosi maestri con i quali ho avuto il piacere di cantare: Votto, Gavazzeni, Sanzogno, Abbado, Muti, Molinari Pradelli, Giulini, Gui, Capuana, Maag e molti altri. Ai miei tempi era la prima regola da ricordare quando ci si accostava ad un ruolo: oggi purtroppo tutti i cantanti cercano di offrire prestazioni quasi acrobatiche, mettendo in evidenza i virtuosismi, ma in questo modo si perde la poesia dell’interpretazione perché non si è “dentro” la musica, ma la si sovrasta.

Signora Casoni, Lei è stata - ed è ancora oggi - una straordinaria insegnante di canto.

Casoni: Amo molto insegnare anche se è un’attività che ho intrapreso per caso. Quando mio figlio ha iniziato a frequentare le scuole elementari, ho smesso di cantare rifiutando scritture anche molto prestigiose e mi sono dedicata a fare la mamma! Per 13 anni ho seguito solo la famiglia, poi una collega più giovane, con problemi vocali, mi ha chiesto qualche suggerimento e così abbiamo studiato insieme per diverso tempo con ottimi risultati. A quel punto ho capito che l’insegnamento era nelle mie corde e ho accettato l’invito della Scuola Mu-

sicale di Milano dove sono stata docente per quasi 30 anni. Considero questa lunga esperienza professionale un completamento importante della mia vita di cantante. Insegnare ai giovani a stare “dentro” la musica è importantissimo perché è la base per cantare bene e per riuscire a trasmettere, con la voce, le emozioni che i compositori volevano esprimere attraverso determinate note. Verdi diceva che è il dramma la parte importante dell’opera e, come insegnante, cerco di spiegare a tutti che solo una solida tecnica che consenta fraseggio, piano, pianissimo, legati e chiaroscuri può permettere all’esecutore di trasmettere al pubblico ogni sfumatura espressiva della partitura. La Musica è una forma altissima di arte e va trattata con grande rispetto e sapienza.

Quali sono i teatri che ricordate con particolare affetto?

Casoni: Certamente sono molto legata al Teatro alla Scala, ma cantavo volentieri anche al San Carlo di Napoli, all’Opera di Roma, al Comunale di Firenze, al Massimo di Palermo, al Regio di Parma, al Comunale di Bologna, al Bellini di Catania, al Verdi di Trieste e alla Fenice di Venezia perché ogni città ha un suo pubblico particolare. Ricordo con piacere anche alcuni teatri in Spagna, Germania, Fran-

cia, Austria, Ungheria e non potrò mai dimenticare l’emozione provata quando cantai a New York al Lincoln Center (nuovo Metropolitan) e alla Carnegie Hall! Del periodo scaligero non posso però non ricordare un allestimento favoloso di “Francesca da Rimini” di Zandonai nel quale facevo parte di un cast straordinario che annoverava Magda Olivero, Mario Del Monaco, Giangiacomo Guelfi e Piero De Palma, una regia bellissima e costumi meravigliosi! Oltre ai teatri voglio ricordare alcuni colleghi con i quali cantare è stato veramente piacevole: Giuseppe Di Stefano, Franco Corelli, Alfredo Kraus, Luigi Alva, Rolando Panerai, Renzo Casellato, Renata Scotto, Carlo Bergonzi, Montserrat Caballé, Franco Bonisolli, Sesto Bruscantini, Rajna Kabaivanska, Giacomo Aragall, Radmila Bakočević e tanti altri.

Gaifa: Ho cantato in molti teatri, dal 1966 al 1991, ma ho un legame particolare con La Fenice di Venezia perché aveva un’acustica eccezionale e perché aveva un fascino veramente particolare. A Venezia ricordo uno degli ultimi spettacoli della mia carriera “La Vedova allegra” di Lehar in un’edizione che ancora oggi ricordano in tanti. A Trieste ricordo una bella edizione di un’altra operetta, “Al Cavallino bianco” e poi naturalmente ho nel

cuore tanti allestimenti delle opere del mio repertorio seicentesco. Il Comunale di Bologna invece è il teatro nel quale ho ricevuto forse l'apprezzamento più insolito e simpatico mai ricevuto: mi avevano chiamato per una piccola parte e il direttore d'orchestra Tito Gotti, dopo avermi ascoltato, disse: "Hanno chiamato Einstein per cambiare una lampadina"!

Come vi siete conosciuti?

Casoni: Ci siamo incontrati diverse volte per una strana serie di coincidenze. La prima volta eravamo entrambi scritturati dalla Rai per rappresentare, nel nuovo auditorium di Napoli, "La Cecchina ossia la buona figliola" di Piccinni: io ero in scena, mentre Carlo era il doppio del tenore e lì mi ha adocchiata... In seguito dovevo cantare "Cenerentola" a Treviso dove era direttore artistico il M° Armando Gatto (che fu Ospite di Casa Verdi negli ultimi anni di vita) e avevamo già fissato le date delle recite, ma la Rai

di Torino mi offrì nello stesso periodo "Anacréon" di Cherubini, da eseguire in diretta con il pubblico presente. Era una proposta che mi incuriosiva moltissimo e chiesi al M° Gatto se, al posto di "Cenerentola" potessi interpretare un altro titolo in un periodo diverso e mi propose "Didone ed Enea" di Purcell: io ero Didone e il ruolo del marinaio era affidato a Carlo Gaifa! Ci ritrovammo anche a Torino proprio in "Anacréon" perché io ero tra i protagonisti e Carlo sostituiva nelle prove il tenore Franco Bonisoli...quel periodo di prove fu decisivo per il nostro futuro insieme.

Carissimi Biancamaria e Carlo, è davvero difficile riassumere le Vostre prestigiose carriere internazionali in poche pagine, ma sicuramente avremo modo di parlare ancora della Vostra storia ricca di successi e di trionfi che sapete raccontare con squisita cortesia e garbo d'altri tempi!



Biancamaria Casoni in "Così fan tutte" di Mozart

CASA VERDI “APERTA PER VOI”!

Touring Club Italiano

Dal 9 all'11 giugno i luoghi Aperti per Voi del Touring Club Italiano si sono animati per Aperti per Voi sotto le Stelle: aperture prolungate, straordinarie ed eventi speciali per rendere la bellezza, l'arte e la cultura accessibili a tutti.

Per tre giorni, in tutta Italia, grazie ai soci volontari del Touring è stato possibile conoscere e ammirare piccoli e grandi tesori del nostro Paese: palazzi storici, chiese, monumenti, aree archeologiche interessati da eventi e aperture eccezionali.

A Milano sono state numerose le aperture prolungate, per ammirare luoghi straordinari alla luce del tramonto e delle stelle come ad esempio la Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore e la Chiesa di Sant'Antonio Abate, un brindisi tra le stanze della meravigliosa collezione dei Tesori della Ca' Granda ma anche aperture esclusive come Palazzo Clerici Sede di ISPI, con gli affreschi di Tiepolo, e la sede del Touring Club Italiano.



Tra le aperture eccezionali, ha riscosso un grande successo (e registrato il tutto esaurito!) la possibilità di scoprire – in piccoli gruppi su prenotazione – il recente percorso espositivo nella Casa di Riposo per Musicisti – Fondazione Giuseppe Verdi, con visite accom-

pagnate appunto dai volontari TCI e impreziosite, per questa straordinaria occasione, dal suggestivo accompagnamento musicale a cura di alcuni Ospiti della Casa.

I soci volontari TCI dell'iniziativa Aperti per Voi sono presenti a Casa Verdi dal 2015 e hanno già accolto oltre 20mila visitatori; l'attività è stata momentaneamente sospesa nel 2020, a motivo delle esigenze di sicurezza legate alla pandemia. Da mercoledì 22 marzo 2023 i volontari TCI sono stati molto felici di riprendere l'accoglienza dei visitatori, ogni mercoledì dalle 14 alle 18 (senza necessità di prenotazione, ad eccezione che per i gruppi).

Aperti per Voi sotto le Stelle è frutto della ultradecennale esperienza del progetto Aperti per Voi del Touring Club Italiano nell'accogliere continuamente, grazie ai suoi soci volontari, cittadini e turisti in siti d'arte e cultura altrimenti inaccessibili al pubblico o aperti con limitazioni di orario. Dal 2005, sono oltre 21 milioni i visitatori accolti, di cui 1,5 milioni solo nel 2022; oggi sono oltre 1600 i soci volontari attivi in tutta Italia e 85 i luoghi aperti in 35 città italiane in 14 regioni.

Con il progetto Aperti per Voi da 18 anni il Touring Club Italiano vuole sensibilizzare all'esperienza di cittadinanza attiva, diffondendo la consapevolezza che i patrimoni del nostro Paese siano un bene



condiviso e sia compito di tutti prendersene cura.

Il Touring Club Italiano è un'organizzazione non profit che dal 1894 propone ai suoi sostenitori di essere protagonisti di un grande compito: prendersi cura dell'Italia come bene comune, perché sia più conosciuta, attrattiva, competitiva e accogliente.

Per questo il Touring Club Italiano contribuisce a produrre conoscenza, a tutelare e a valorizzare il paesaggio, il patrimonio artistico e culturale e le eccellenze economico produttive dei territori, attraverso il volontariato diffuso e una pratica turistica del viaggio etica, responsabile e sostenibile.

“*La Musica: che Passione!*”

Laura Riccardi

Venerdì 16 giugno 2023 è una data che in molti porteremo sempre nel cuore. Due generazioni di musicisti si sono incontrate: una agli esordi (bambini dai 5 ai 13 anni) e l'altra di musicisti già affermati e famosi. È stato come far incontrare nipoti e nonni uniti non da legami di sangue, ma di musica. Mi presento. Mi chiamo Laura Riccardi, sono violinista, ma anche insegnante Suzuki presso il Centro Musicale Suzuki di Milano: un metodo specifico per l'insegnamento strumentale a partire dai 3-4 anni. Mesi fa la Dott.ssa Gastaldi mi aveva lanciato l'idea di fare delle proposte musicali alla Casa Verdi. Nello stesso periodo, nella mia scuola, stavamo programmando i concerti per i nostri bambini. Eureka!! Cosa c'è di più bello che far incontrare due generazioni di musicisti? Ne parlai con i miei

colleghi, tutti felicissimi. E via che si parte. Immaginavamo potesse essere un evento speciale, ma non pensavamo potesse esserlo così tanto e che fosse così ricco di sorprese.

Quindi, venerdì 16 giugno 2023, alle 16, un'orchestra di 37 bambini (Violini, viole e violoncelli), e 4 piccole pianiste, tutti di età compresa tra i 5 e i 13 anni, si è esibita nel salone della Casa Verdi. Già entrare in questo luogo è come fare un salto nel tempo: ogni centimetro traspira storia e musica. Il salone, poi, col grande ritratto di Giuseppe Verdi e alle pareti un cornicione di ritratti di altrettanti famosi compositori, e il suo imponente pianoforte, fanno spalancare la bocca a tutti. Con me, a suonare e dirigere l'orchestra, c'erano i miei amici e colleghi della scuola Suzuki: Silvia Faregna (Diret-



trice e insegnante di pianoforte); Paola Diamanti e Margherita Dionigi (insegnanti di violino) e Martina Rudic (insegnante di Violoncello).

Ad ascoltarci, oltre ad alcuni genitori dei bambini, gli Ospiti della Casa, anch'essi stupiti di vedere un'orchestra di questa età.

Abbiamo suonato brani del repertorio Suzuki, (tra i quali anche autori quali Dvorak, Brahms, Gossec, Mozart), alcuni brani scritti appositamente per orchestra juniores, e 4 interventi pianistici.

Gli Ospiti sono stati calorosissimi nei loro applausi e alla fine uno di loro, il trombonista Silvano D'Angelantonio, si è alzato in piedi esclamando verso i suoi amici "Se questo è il nostro futuro, possiamo stare tranquilli!". Sapendo di avere davanti a noi anche musicisti che hanno fatto della loro passione una professione ad altissimi livelli, abbiamo chiesto loro di dare dei consigli ai nostri bimbi e tutti insieme hanno risposto "Studiare, studiare, studiare!" Il M° Dani, animatore musicale della Casa Verdi, ci ha raccontato che una loro Ospite violinista soleva dire che le 2 "f" del violino sembrano 2 "s" che significano "Studiare Sempre!". A questo punto però la curiosità di conoscere gli ospiti era davvero grande, così abbiamo chiesto al M° Dani di presentarci gli Ospiti. In prima fila c'erano il tenore Carlo Gaifa (che spesso accompagnava la musica dirigendo con le mani), la mezzosoprano Bianca Maria Casoni e, poco distante,

la mezzosoprano Irena Domowicz. A seguire la soprano Elena Danese (che mi ha scioccato svelandomi l'età..ma non la rivelo per non rovinare la sorpresa a chi la conoscerà), la signora Dina Simonini, cantante di musica leggera, il trombonista Silvano D'Angelantonio (che ci ha svelato di essere anche pianista), la pianista Luciana Largura, la soprano Silvana Moyso e il tenore Angelo Zanotti che ci ha deliziato con un'esibizione mozzafiato. Una voce ancora splendida e tonante, piena, ricca di colori e timbri e di amore per la musica. Inutile dire che ci siamo tutti commossi! Avrei tante altre cose da raccontare, ma preferisco lasciare la parola ai bambini ai quali abbiamo chiesto di scrivere le loro impressioni. Eccone alcune.

"Mi sono sentito onorato di aver suonato in un posto così prestigioso, davanti a degli esperti musicisti. Mi sentivo osservato anche dai compositori disegnati sulle pareti che mi guardavano fieri"

Andrea, violino, 11 anni

"Era molto emozionata per il concerto a Casa Verdi perché per la prima volta ad ascoltare c'erano dei musicisti e se sbaglio se ne accorgono!"

Elisa, violino

"La vostra passione è in buone mani"

Zeno, violino, 10 anni



"Grazie per averci invitato a suonare nella vostra bellissima casa"

Eva, 8 anni

"Sentire le loro storie mi ha fatto immaginare la loro vita di musicisti ed è stata una forte emozione ed un onore suonare davanti a loro!"

Angelo 9 anni

"È stato molto bello ed emozionante suonare davanti a degli abili musicisti"

Gabriele, violino, 9 anni

"È stato un onore suonare per voi. Il vostro sguardo ancora così pieno di passione e vita per la musica mi ha dato tanta forza e voglia di impegnarmi con costanza per avere un domani nei miei occhi la vostra stessa gioia."

Silvia, 11 anni

"Non ho mai suonato in una sala così bella, tutta dorata, con il ritratto di Giuseppe Verdi. E poi mi ha colpito il fatto che il tenore e il trombonista scherzavano come due bambini piccoli e che nessuno li ha sgridati..."

Leonardo, 6 anni

"È stata una bellissima esperienza suonare davanti a tutti questi signori musicisti con tanta esperienza. Il tenore mi è piaciuto un mondo. Fortissimo"

Francesca, 9 anni

"Suonare per degli ex musicisti è stata per me un'esperienza davvero unica! La storia personale di ognuno di loro mi ha molto emozionato. E' stata la prima volta in cui ho suonato un pianoforte a coda. Ho un desiderio: diventare anche io come l'Ospite più anziano di Casa Verdi, una pianista di 103 anni."

"Ricorderò per sempre questa esperienza"

Margherita, pianoforte, 10 anni

"Mi sono divertita ad entrare alla Casa Verdi. A guardare quelle decorazioni mi sono chiesta quanto impegno hanno messo. Vorrei farvi i complimenti per il vostro passato."

Caterina, violoncello, 8 anni

"Ero molto emozionato a suonare davanti a tutti quei musicisti così bravi. Avevo un po' paura di sbagliare, ma alla fine mi sono sentito come a casa! Mi è piaciuto tanto sentire il tenore cantare per noi. Aveva una voce forte e bellissima. È stato davvero un momento che non dimenticherò mai!!"

Matteo, 8 anni

"È stata un'esperienza unica ed emozionante che mi ha fatto sentire l'importanza che ha avuto la musica nella vita di queste persone e quanto ancora sia vitale per loro."

Carolina, 11 anni

"Per me fare un concerto alla Casa Verdi è stato molto significato perché suonare in un luogo così importante non è una cosa che capita tutti i giorni."

Emma, 11 anni

"La musica ha un tempo...ma non ha età"

Alfredo Marco, papà di uno dei bambini che è rimasto colpito ed emozionato dalla meraviglia di questo evento, dalla miscela di persone accomunate dalla musica, senza limiti anagrafici.

Un grazie di cuore alla Dott.ssa Gastaldi, al M° Dani e a tutti gli Ospiti. Speriamo di poter ripetere questa splendida esperienza, speciale per tutti, piccoli e grandi. Buona musica a tutti!

i **N** **O** **S** **T** **R** **I** **g** **i** **o** **v** **a** **n** **i** **s** **t** **u** **d** **e** **n** **t** **i**

intervistati da Federico Tommaso Fantino

Quando hai deciso di dedicarti alla musica e perchè?

Non c'è stato un vero e proprio inizio. Essendo nata in una famiglia molto appassionata di musica, in particolar modo con mia mamma clarinettista di professione, fin da piccolissima ho avuto modo di ascoltare musica di vario genere, tra cui immancabilmente quella sinfonica e lirica. Crescendo, questo ambiente mi ha portato a voler approfondire il suo studio attraverso uno strumento un po' inconsueto: l'arpa.

Come mai proprio l'arpa?

È stata una breve scena del film Disney "Gli Aristogatti" ad incantarmi e indirizzarmi verso la volontà di suonare l'arpa, già all'età di tre anni. Dopo un lungo periodo di insistenza e un'iniziale inflessibilità da parte dei miei genitori, finalmente a nove anni, come regalo di compleanno ho ricevuto delle lezioni di arpa in una piccola scuola di musica del mio paese; da quel momento non ho più voluto smettere.

Qual è il tuo percorso musicale?

Ho studiato inizialmente nella mia città, Vittorio Veneto, per poi proseguire al Liceo Musicale "G. Marconi" di Conegliano con la professoressa Maria Chiara Bassi, grande insegnante e persona da cui ho imparato molto. Successivamente ho voluto continuare gli studi a Milano alla Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado"; ho scelto questa città e scuola per studiare con la M^o Irina Zingg, arpista moscovita di fama internazionale che ebbi l'opportunità di conoscere ad una masterclass presso il "Ticino Musica Festival" nel sud della Svizzera e dalla quale rimasi colpita per la profonda cultura, la tecnica e il metodo di studio. Nella mia scuola ho la fortuna di studiare periodicamente anche con la M^o Luisa Prandina, prima arpa del "Teatro alla Scala" di Milano, e approfondire il repertorio orchestrale. Per me è stato ed è un grande onore poter imparare da queste grandi insegnanti.

Quali sono le esperienze che ti hanno segnato maggiormente?

Tra le esperienze più significative ci sono sicuramente i concor-

MARY LETIZIA DA ROS



si nazionali e internazionali a cui ho partecipato tra cui il Concorso “Città di Treviso” in cui ho vinto il primo premio e il Concorso “Jan Langosz” Città di Bardolino, in cui ho vinto il primo premio assoluto, ottenendo inoltre due premi di riconoscimento per la migliore esecuzione di un brano romantico e per la migliore esecuzione di un brano contemporaneo. Particolarmente importanti sono state le ma-

sterclass a cui ho partecipato nel corso degli anni con arpisti come Elisabetta Ghebbioni, Nicoletta Sanzin, Maria Chiara Bassi e Mario Falcao. Quest’anno ho preso parte al “17th International HarpMasters Academy” a Mondovì (CN), un’esperienza completa e intensa tenuta da insegnanti di fama internazionale come Milda Agazarian, Irina Zingg, Mara Galassi, Luisa Prandina, Ieuan Jones. Questa è

stata anche una preziosa occasione di scambio di idee con tantissimi giovani arpisti provenienti da tutto il mondo: Austria, Italia, Cina, Croazia, Iran, Malesia, Portogallo e Stati Uniti.

Suonare ti porta a scoprire nuovi teatri e luoghi affascinanti?

Assolutamente sì. Negli ultimi mesi infatti ho suonato in bellissime sale e teatri, nonché in suggestivi luoghi tra la Lombardia e il Veneto. Ad esempio: al nuovissimo Teatro Civico di Rho per *Pelleas Et Melisande* di Gabriel Faurè; in un castello medioevale della mia città; in una piccola chiesa tra le montagne bellunesi e fra le rovine di un'antica abbazia. Inoltre, sono stata invitata all'inaugurazione di un Festival di Musica e Arte in mezzo alla natura tra le pendici delle Prealpi trevigiane ed infine ho avuto l'immenso piacere di eseguire la prima assoluta europea di *The Four New Seasons*, composizione per coro e orchestra dell'inglese Paul Carr, nella magnifica Scuola Grande "San Giovanni Evangelista" di Venezia.

Cosa ti aspetti dal futuro?

I miei progetti per il futuro sono quelli di approfondire la musica da camera, solistica e orchestrale, ma anche di focalizzarmi sulla riscoperta del repertorio arpestico dimenticato, sconosciuto o

semplicemente poco eseguito. In generale, nel mio piccolo, vorrei contribuire alla diffusione di questo meraviglioso strumento e della sua bellezza. Casa Verdi è un importantissimo luogo per la musica, particolarmente per l'opera.

Che rapporto hai con questo genere di musica?

Ho sempre avuto modo di apprezzare l'opera lirica, per merito, come già detto, degli ascolti che fin da bambina mi proponeva mia mamma, che a sua volta si avvicinò a questa musica grazie al suo babbo, mio nonno. L'esperienza di suonare in orchestra arie d'opera e *La Bohème* di Giacomo Puccini al Teatro Lirico "Giorgio Gaber" di Milano, è stata fondamentale per comprendere la potenza di quest'arte. Vivere a Casa Verdi ha contribuito ulteriormente a questa mia formazione e ora apprezzo molto la storia, l'immensa bellezza e la profondità artistica dell'opera lirica. Questo luogo mi ha arricchito dal punto di vista musicale e personale, dando inizio a grandi amicizie. In conclusione tengo a sottolineare quanto sia un immenso privilegio poter conoscere, ricevere consigli e scambiare idee con gli Ospiti musicisti, dai quali ho imparato molto e che rappresenteranno sempre una parte fondamentale della mia crescita artistica e umana.

DAL BAROCCO AL ROMANTICISMO

Concerto Premio per Vincitori dell'8 Concorso Milano City
Associazione Culturale Musikensemble

Mercoledì 21 giugno, nel magico Salone d'Onore, si è svolto l'annuale Concerto che vede come protagonisti alcuni dei Vincitori del Concorso di Musica da Camera "Milano City".

Il Concorso patrocinato dal Comune di Milano - Municipio 6 è diretto dal M°Domenico Lafasciano e vuole premiare i giovani musicisti che si dedicano con autentica passione alla musica da camera.

Il Concerto in Casa Verdi è stato aperto da un duo piuttosto particolare che raramente si ha occasione di ascoltare. I protagonisti erano il controtenore cinese Tiankun Zhao e la pianista coreana Jiyoung Son, che hanno interpretato con delicatezza ed eleganza varie pagine piacevoli del repertorio vocale, come ad esempio "Sento in seno ch'in pioggia di lacrime" e "Vedrò con mio diletto", tratte dall'Opera "Il Giustino" di Antonio Vivaldi.





Da citare anche “Du bist di Ruh” del viennese Franz Schubert e, dello spagnolo Fernando Obradors, “Corazón, porque pasáis?” tratta da “Canciones clásicas españolas”.

Nella seconda parte del concerto il pubblico ha potuto ascoltare un Trio di musicisti, proveniente dalla Toscana, anche essi vincitori del 1°Premio al Concorso.

La violinista Aurora Landucci, il violoncellista Stefano Aiolli ed il pianista Marco Maggi hanno presentato, con maturità interpretativa e travolgente passione, due capolavori del periodo romantico facendo gustare i dialoghi musicali fra i tre strumenti.

Hanno aperto la loro performance con l’Allegro con brio (dal “Trio per pianoforte, violino e violoncello n.1 op.8” di Johannes Brahms) e, a seguire, il “Trio élégiaque n. 1 in Sol minore” di Sergej Vasil’evič Rachmaninov; la composizione si conclude con una toccante “Marcia Funebre”, mirabilmente interpretata.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare il concerto applaudendo fragorosamente i giovani musicisti.

E dunque.... “arrivederci” al prossimo anno!

i NUOVI OSPITI

BARBARA GEROLDI

La signora Barbara Geroldi si diplomò nel 1961 alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala e subito entrò nel corpo di ballo del teatro milanese, diventando in breve tempo prima ballerina. Ha danzato e collaborato con i più grandi ballerini e coreografi (Nureyev, Gades, Pistoni, Fracci, Savignano, ecc.) e ha insegnato alla scuola della Scala e in altre prestigiose istituzioni fino a pochi anni fa.

Errata corrige: nella pagina dedicata ai Nuovi Ospiti del n. 43, segnaliamo che la signora Elena Danese si è diplomata nel 1946 e non nel 1846!

Ricordo di Osanna

La Redazione

Osanna Henn aveva 101 anni ed era in Casa Verdi dal 2014

Era la vedova del professore d'orchestra Salvatore Giumento, clarinettista e sassofonista, che svolse un'intensa attività di concertista in Italia e all'estero e collaborò a lungo con il Teatro alla Scala di Milano, la RAI e varie case discografiche. La signora Henn ha sempre supportato il marito nella sua carriera artistica e aveva una dedizione totale

per la famiglia come dimostra anche il bellissimo legame che aveva con l'amatissimo figlio. La ricordiamo come una signora cordiale che amava parlare di cucina e delle squisite ricette che preparava! Fino a quando è stato possibile, ha partecipato con interesse alle diverse attività di animazione, apprezzando i momenti di bella musica e di serenità.



Foto di Armando Ariostini

Ricordo di Paola

La Redazione

Paola Brunello aveva 84 anni ed era in Casa Verdi dal 2014

Si diplomò al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia e iniziò a collaborare, in qualità di mezzosoprano, con il Teatro La Fenice. A Venezia conobbe il direttore d’orchestra ungherese Vilmos Lesko che divenne in seguito suo marito e con il quale si trasferì a Milano dove intraprese una lunga collaborazione ultraventennale

con il Teatro alla Scala in qualità di solista del coro e anche preparatrice delle voci femminili.

Fino a quando è stato possibile, ha partecipato con piacere alle diverse attività musicali e, grazie al suo carattere, ha cantato fino all’ultimo dimostrando una passione per la musica davvero straordinaria.



Foto di Armando Ariostini

TEATRO ALLA SCALA

(ENTE AUTONOMO)



Scala 65' d'abbassamento Serie A Scala 117' (60' del PRIMO Terzo)

STAGIONE 1924-25

GIOVEDÌ 9 APRILE 1925 - alle ore 21 precise

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

DI

RIGOLETTO

Melodramma in 4 atti di F. M. PIAVE
Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI

Il Duca di Mantova	Sig. ALESSIO DE PAOLIS
Rigoletto, suo buffone di Corte	MENENUTO FRANCHI
Gilda, di lui figlia	MERCEDES CAPSIRI
Sparafucile, bravo	CARLO WALTER
Maddalena, sua sorella	LUISA BERTANA
Giovanna, custode di Gilda	GIÒNA PEDRONI
Il Conte di Monterone	ARISTIDE BARACCHI
Marsilio, cavaliere	FALESSO VOTTO
Berta Maltoni, coraggiana	EMILIO VENTURENI
Il Conte di Crepusco	GIUSEPPE MENNI
La Contessa, sua sposa	Sig. IDA MANNARINI
Usciere di Corte	Sig. N. N.
Paggio della Duchessa	Sig. CESIRA FERRARI

Cavalieri - Dame - Paggi - Musicisti

Maestro Concertatore e Direttore:

ARTURO TOSCANINI

Maestro del Coro: **VITTORE VEVEZIANI**
 Direttore della messa in scena: **GIOVACCHINO FORZANO** - Direttore dell'allestimento scenico: **CARAMBA**
 Maestro della Banda: **MARSILIO CECCARELLI** - Coreografo: **GIOVANNI PRATESI**
 Scena dipinta da G. B. SANTONI
 Direttori del Macchinario: **GIOVANNI - PERICLE ANSALDO**
 Contino della Sottile Teatrale CHIAPPÀ - Address della Ditta E. BANCATI & C. di SORDANI TRABELLA & C.

PREZZI

Biglietto d'ingresso alla Platea ed ai Palchi	L. 20	Biglietto d'ingresso alla Prima Galleria	L. 10
Polltrone (oltre l'ingresso)	80	Posti Numerati di Prima Galleria (oltre l'ingresso)	30
Polltroncino (oltre l'ingresso)	60	Biglietto d'ingresso alla Seconda Galleria	8
Posti Numerati di Platea (oltre l'ingresso)	30	Posti Numerati di Seconda Galleria (oltre l'ingresso)	18

PALCHI

Prima fila . . . L. 400 - Seconda fila . . . L. 500 - Terza fila . . . L. 400 - Quarta fila . . . L. 300

È prescritto l'abito nero per la platea e per i palchi
IN PLATEA NON VI SONO POSTI IN PIEDI

Durante l'esecuzione dello spettacolo è vietato di accedere alla Platea e alle gallerie. È pure vietato di muoversi dal proprio posto prima della fine di ogni atto. Gli spettatori e gli altri oggetti depositati alla guardaroba non possono essere ritirati che negli intervalli tra gli atti e alla fine dello spettacolo. Regole d'ordine e il loro tenore insieme le disposizioni a venire in regola del regolamento del teatro. Il pubblico è pregato di mantenere a tale disposizione. La Segreteria del Teatro e l'Ufficio Palchi si aprono alle ore 10 di mattina giorno di rappresentazione con la stessa ora per la vendita dei biglietti. Gli spettacoli si aprono alle Platee e Palchi. Per disposizione del Teatro si sanzionano i biglietti agli spettatori di accedere a qualsiasi posto della Sala (Platea e Gallerie) con biglietti, poltroncini, sedili, o altri. Per disposizione del Teatro alla Segreteria del Teatro, il Pubblico può tenere le sale, sia per tutto spettacolo, sia solo per interruzione a parte d'atto. Il Teatro si apre alle ore 20 - Le Gallerie alle ore 10,00.

Edizione L.G.A.F. di GIOVANNI & C. MILANO - Via Goldoni, 18 LA DIREZIONE.

LOCANDINA PER RIGOLETTO DI GIUSEPPE VERDI

Direttori del Macchinario: **GIOVANNI - PERICLE ANSALDO**
 Contino della Sottile Teatrale CHIAPPÀ - Address della Ditta E. BANCATI & C. di SORDANI TRABELLA & C.

PREZZI

Biglietto d'ingresso alla Platea ed ai Palchi	L. 20	Biglietto d'ingresso alla Prima Galleria	L. 10
Polltrone (oltre l'ingresso)	80	Posti Numerati di Prima Galleria (oltre l'ingresso)	30
Polltroncino (oltre l'ingresso)	60	Biglietto d'ingresso alla Seconda Galleria	8
Posti Numerati di Platea (oltre l'ingresso)	30	Posti Numerati di Seconda Galleria (oltre l'ingresso)	18

PALCHI

Prima fila . . . L. 400 - Seconda fila . . . L. 500 - Terza fila . . . L. 400 - Quarta fila . . . L. 300

È prescritto l'abito nero per la platea e per i palchi
IN PLATEA NON VI SONO POSTI IN PIEDI

Durante l'esecuzione dello spettacolo è vietato di accedere alla Platea e alle gallerie. È pure vietato di muoversi dal proprio posto prima della fine di ogni atto. Gli spettatori e gli altri oggetti depositati alla guardaroba non possono essere ritirati che negli intervalli tra gli atti e alla fine dello spettacolo. Regole d'ordine e il loro tenore insieme le disposizioni a venire in regola del regolamento del teatro. Il pubblico è pregato di mantenere a tale disposizione. La Segreteria del Teatro e l'Ufficio Palchi si aprono alle ore 10 di mattina giorno di rappresentazione con la stessa ora per la vendita dei biglietti. Gli spettacoli si aprono alle Platee e Palchi. Per disposizione del Teatro si sanzionano i biglietti agli spettatori di accedere a qualsiasi posto della Sala (Platea e Gallerie) con biglietti, poltroncini, sedili, o altri. Per disposizione del Teatro alla Segreteria del Teatro, il Pubblico può tenere le sale, sia per tutto spettacolo, sia solo per interruzione a parte d'atto. Il Teatro si apre alle ore 20 - Le Gallerie alle ore 10,00.